



► **L'addio**

Chiude il 'Corallo': se ne va un pezzo di storia di Scandiano

Lo storico locale ha 'festeggiato' il suo ultimo 'giro'

pagina 14



► **Bollino nero**

Quaranta giorni allo stop: il punto della situazione

La politica litiga e parla, ma monta la preoccupazione

pagina 11



Il Dstretto 331 by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 16 numero 331 • 3 Maggio 2025 • euro 1,00



► **Camminare, e se si cade, rialzarsi...**

Lo stadio 'Braglia' di Modena porta bene, evidentemente, al Sassuolo calcio: per ben due volte, sul terreno di gioco all'ombra della Ghirlan-dina, i neroverdi hanno conquistato la massima categoria del calcio italiano. La prima volta nel maggio del 2013, grazie alla rete di Missiroli, 1-0 sul Livorno il risultato finale, la seconda quest'anno, con Berardi, Laurientè e Moro a decretare il 3-1 sui canarini padroni di casa. Ironia della sorte, la piazza che ha sfrattato la squadra della Mapei, che ai modenesi non è che sia simpaticissima, da Modena è la stessa che per due volte ha visto, suo malgrado, la società guidata dal presidente Carlo Rossi arrivare al suo punto più alto. In entrambi i casi si è trattato di un'impresa, anche perché stiamo parlando di una città con poco più di 40000 abitanti che, calcisticamente parlando, fino all'arrivo della famiglia Squinzi, era il 2004, non era mai andata oltre la C2.

segue a pag. 2

DSTRISCIO

Il Sassuolo di nuovo nel parAdiso del calcio



TG Dstretto scansiona il QR code per seguire, tutti i giorni dalle 12, il nostro TG quotidiano, già visibile anche sulla App di Ceramicanda che puoi scaricare su:



a pagina 2 e 3

BAR DELLE VERGINI

Galeotta fu la sosta...



Al Bar delle Vergini si parla del Comandante della Polizia Locale di Finale Emilia... Non era in servizio, è stato fermato, dopo una sosta in un bar di Alberone, dai Carabinieri di Cento e sottoposto all'alcoltest: tasso alcolemico tra 0.5 e 0.8 grammi/litro, multa e ritiro della patente con sottrazione di dieci punti! Spiace per il povero Comandante, finito nei guai probabilmente per un bicchiere di lambrusco di troppo! Suggeriamo però ai Carabinieri che hanno effettuato il controllo di stare alla larga da Finale... La vendetta, e i velox, sono dietro l'angolo!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 3.027.216.152.089

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 45.727,83

Ds ceramico

► **L'appuntamento**

Le superfici ceramiche a Milano, tra Salone e Fuorisalone

► **Il caso**

Chiusura del ponte della Veggia, Ivanno Frascari: «per la logistica sarà un disastro»

► **L'evento**

Giovani e aziende: il Gruppo Concorde ha celebrato la 17^{ma} edizione del 'Premio Mussini'

pagine 5-11

► **Almanacco**

Dopo il 'tutor', i photored... automobilisti senza pace

pagina 13

► **Impronte digitali**

Meta e l'IA: che rischi corrono i nostri dati?

pagina 15

Simply **better**



Il Sassuolo di nuovo in serie A: l'Alfabeto di una stagione al top

La partenza incerta ad agosto, con 5 punti in 4 gare, lo scatto di autunno (10 vittorie in 11 gare) e il rientro di Berardi, con il primato conquistato a fine novembre e mantenuto fino ad ora, con vantaggi crescenti rispetto a Pisa e Spezia, il cui inseguimento non è, di fatto, mai cominciato: ventuno voci per raccontare l'impresa dei neroverdi



Dall'attacco, il migliore della B, alla difesa. Da Berardi a Grosso, da Carnevali a Laurientè, fino alla Mapei che ha garantito al Sassuolo le risorse che servivano a risalire subito in A. Della stagione che ha riportato il Sassuolo nella massima serie si è già detto tutto: proviamo a mettere in ordine alfabetico quanto è successo da agosto ad oggi.

A come la serie in cui si torna dopo una stagione più che vinta, dominata.

B come Berardi. Si fece male a marzo, depotenziando in modo decisivo un Sassuolo che retrocederà. E' tornato a ottobre, e alza la mano chi non se ne è accorto.

C come Carnevali Giovanni, AD e DG dei neroverdi. Ha metabolizzato la 'scoppola' della retrocessione mettendosi al lavoro e azzeccando tutte le scelte, dalla promozione del Responsabile del settore giovanile Francesco Palmieri a Direttore Sportivo alla scelta di Grosso come tecnico. Rivoleva il Sassuolo in A, ha sempre detto: missione compiuta.

D come dominio: il Sassuolo è andato in testa battendo la Salernitana il 23 novembre. Era la 14ma giornata: non l'hanno visto arrivare...



E come euro. La retrocessione ha mandato in 'rosso' il bilancio, ma il conto della serva dice che il ritorno nella massima serie vale, per i neroverdi, una quarantina di milioni. Buttali via...

F come feste. Finora solo spontanee e 'autoconvocate': quella 'ufficiale' a fine stagione.

G come Grosso. Il tecnico che aveva già vinto la B a Frosinone ha bissato l'impresa, gestendo alla perfezione il gruppo, cui l'ex campione del mondo ha trasmesso quanto doveva.

H come 'hai fatto l'abbonamento?'. I 2169 intrepidi che l'hanno fatto per la B lo rifaranno di sicuro, ma a loro se ne aggiungeranno

almeno il doppio: la serie A val bene un carnet...

I come innesti. Ne servono, si dice, almeno uno per reparto. Saranno di più: Carnevali e Palmieri sono già al lavoro...

L come Laurientè. Cominciò la stagione disorientato da voci di mercato che lo davano partente. Oggi, è il capocannoniere della B con 17 gol. Resti o no sarà argomento che discuteremo: per ora se ne registra l'impatto - devastante - sulla cavalcata dei neroverdi.

M come Mapei. In tanti pensavano che la retrocessione avrebbe demotivato la proprietà. Invece no: Marco e Veronica Squinzi hanno 'tirato dritto', passando all'incasso.

N come numeri. Quelli del Sassuolo timbrano la stagione: miglior attacco, (75 gol fatti), più vittorie (24 su 34 possibili) e meno sconfitte (4) di tutti, miglior rendimento interno (41 punti su 48) e miglior ruolino di marcia esterno.

O come 87. Il record di punti della B a 20 squadre: per batterlo ne mancano 9: in palio ce ne sono altri 12...

P come Palmieri. Dopo un'onorata - e vincente - carriera nei settori giovanili arriva tra i grandi e fa il 'botto' al primo colpo. Non da tutti...

Q come 4. I derby giocati dal Sassuolo contro Modena e Reggiana. Vinti tutti, stravinti un paio. Può bastare...

R come record. Oltre a quello dei punti il Sassuolo può battere quelli delle vittorie, dei gol fatti e della miglior differenza reti. Riusciranno i nostri eroi?

S come Squinzi, nel senso di Giorgio, ma anche come Spazzoli, sua moglie Adriana. Non c'è tifoso neroverde che, nello stappare lo champagne la sera della promozione, non abbia pensato (anche) a loro.

T come tifosi. Tasto dolente, che mette la squadra 'senza curva' alla berlina di piazze più nobili e frequentate. I numeri dicono però che la media spettatori di cui gode il Sassuolo rispetto al bacino di utenza (40mila abitanti) non è la peggiore della B, come non era la peggiore in A.

U come *underdog*, ovvero quelli che non ti aspetti. Di Berardi, Laurientè, Thorsvedt, Boloca, Doig sapevamo già. Ma in A ci vanno anche Romagna, Paz, Pierini, Muharemovic, Iannoni, Moro, Volpato e altri. Giocando spesso, e spesso bene.

V come vittorie. 24 su 34, oggi. Il record di sempre è a 26...

Z come zero (a zero). Solo Z2, in stagione: a settembre contro lo Spezia, a febbraio contro la Sampdoria. Se non è un altro record, poco ci manca.

(Stefano Fogliani)



Camminare, e se si cade, rialzarsi...

segue dalla prima pagina

In mendo di un decennio il Sassuolo calcio ha scalato tre categorie, per 11 stagioni ha militato in serie A e, dopo pochi mesi di 'purgatorio' eccola di nuovo nel Paradiso del calcio. Se la prima promozione fu inattesa, ma

'metteva il cappello' su un percorso cominciato anni prima, quest'ultima impresa non era per nulla scontata: raramente chi scende in B riesce poi a risalire immediatamente e, non di rado, le squadre retrocesse svolgono l'anno successivo

addirittura in terza serie: Crotona Benevento, Como sono stati gli ultimi casi, e quest'anno occhio alla Salernitana. Succede anche che chi retrocede, anziché risalire, debba magari accontentarsi di un piazzamento a metà classifica, ma non è il caso, né l'uno né gli altri, del Sassuolo. Che, al di là dei meriti sportivi, è una realtà che può essere esempio per tutti, in modo particolare per il settore ceramico, le cui aziende sono, manco a dirlo, per

la maggior parte iscritte alla camera di commercio di Modena, sempre sotto lo sguardo meravigliato della Ghirlandina, sempre al centro di quella piazza incredula, quasi a doversi rassegnare al fatto che in provincia, parlando di quei due mondi, ci si può vantare di titoli e primati. Anche se la ceramica e l'impiantistica non stanno attraversando il loro momento migliore, con l'anno in corso caratterizzato da saldi negativi, con i mercati che



flettono e le richieste di casa integrazione che aumentano, nessuno può togliere loro il primato dell'innovazione, in termini di prodotti e impianti, riconoscimento che equivale a una promozione in serie A. Il Sassuo-

lo ci insegna che dopo una breve battuta di arresto ci si può rialzare e in modo spedito riprendere il cammino. Ce lo ricordava anche Papa Francesco: «Camminare, e se si cade rialzarsi...».

(Roberto Caroli)

DEEPSTONE
STONE'S CORE LIVES

glow

Large
porcelain
stoneware
slabs

120x278 cm

OVERSIZE
NATURAL-TECH SURFACES

NovaBell
CERAMICHE

Discover more on:
www.novabell.it

«La squadra valeva più di tutte: ma la promozione non era scontata»

La 'cavalcata' dei neroverdi vista da due giornalisti che il Sassuolo lo conoscono bene, ovvero Marco Nosotti di Sky e Alessandro Iori di DAZN, che su un punto concordano: «dopo la 'mazzata' della scorsa stagione non era facile fare quello che hanno fatto i neroverdi»

Facile dirlo adesso, che il Sassuolo è tornato in A dopo un solo anno di 'purgatorio', che si sapeva sarebbe finita così. Ammettiamolo, allora: già la fine del girone di andata – parliamo di quattro mesi fa – lasciava pochi dubbi, ma dietro la 'cavalcata' dei neroverdi c'è anche altro, oltre che il progetto tecnico, la forza di una proprietà come la Mapei, un organico dentro il quale ci sono giocatori che con la B non c'entrano nulla. E questo 'altro' abbiamo scelto di farcelo raccontare da due cronisti che il Sassuolo lo conoscono bene, lo hanno seguito e lo seguono per i principali network che raccontano il calcio agli italiani, ovvero **Marco Nosotti** e **Alessandro Iori**. Il Dstretto, del resto, il calcio lo racconta soprattutto come fenomeno di costume, mentre i nostri due interlocutori qualcosa, anche a livello tecnico, al lettore suggeriscono. Facendo capire come questa 'favola' della 'provinciale' in serie A che, dopo esserci arrivata e rimasta per oltre 10 stagioni, adesso ci torna, è qualcosa di più di una favola. Comincia ad essere qualcosa di più solido e consolidato, in grado di mettere al servizio di un progetto tecnico che nacque, ormai vent'anni fa, dall'intuizione del compianto Giorgio Squinzi, che del Sassuolo griffato Mapei fece una sorta di 'laboratorio' non solo le risorse. Ma anche un'idea. In grado di resistere ad un incidente di percorso – si fa per dire – come la retrocessione e riproporsi ad alto livello. «Facile risalire in A dopo che si è retrocessi», vuole il luogo comune, ma a smontarlo ci sono Frosinone e Salernitana, retrocesse lo scorso maggio con il Sassuolo. Per capire tutto basta guardarne, oggi che il Sassuolo è in A, la classifica. (S.F.)

Marco Nosotti:

«La qualità del gruppo è stata la prima garanzia di successo, Grosso la seconda: ma il Sassuolo ha vinto soprattutto con la continuità, che in B è decisiva»

«Overperformante». «Usa un neologismo, Marco Nosotti, per definire il Sassuolo che risale in A. Volto notissimo di Sky, formiginese di nascita e residenza e neroverde di elezione (giocava portiere nel Sassuolo di qualche lustro fa), Nosotti dice che all'inizio non ci credeva. «Perché le incognite erano tante, e la B non è un campionato, ma più campionati sparsi dentro una stagione lunghissima, ma poi le risposte sono arrivate, e spesso nel segno dell'overperformance»
Quindi era scettico, il Nosotti di inizio stagione...
 «Diciamo che al di là di mezzi economici, rosa e della scelta di un allenatore bravo e preparato i punti interrogativi non mancavano. Ma la qualità del gruppo era la prima garanzia di un possibile successo, Grosso la seconda»
Quando hai capito che il Sassuolo era 'on fire'?
 «Dopo la sosta di settembre, ma anche quando, a fine anno, l'ho visto vincere partite 'sporche', penso a quella in casa contro il Cosenza: il Sassuolo era già primo, i calabresi ultimi ma fecero una grande partita. Non bastò perché il Sassuolo dimostrò, anche



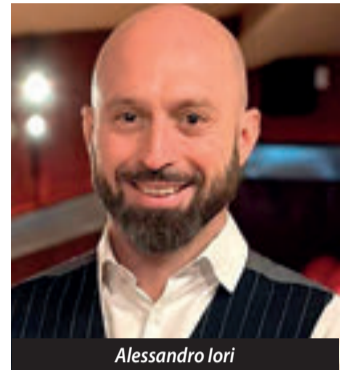
Marco Nosotti

in quell'occasione, di essersi calato nella parte...»
La forza del Sassuolo, hanno detto in tanti, ha ingigantito i limiti delle rivali...
 «Non mi aspettavo un Pisa così forte, mentre lo Spezia immaginavo avrebbe dato battaglia. Al di là del rendimento dei rivali, il Sassuolo ha dimostrato di valere più di tutti. A livello collettivo e individuale: la rosa allestita da Carnevali e Palmieri, che alla 'prima' tra i grandi ha fatto le scelte giuste, ha prodotto una stagione perfetta, caratterizzata da una continuità che è stata il vero punto di forza dei neroverdi»
Gli uomini decisivi?
 «Molti, in campo e fuori. Berardi che rientra e si mette al servizio della causa credo sia stato il valore aggiunto che ha dato ai neroverdi la spinta decisiva. Con lui sai che vai in campo e puoi contare su un giocatore che risolve e determina. Poi Romagna a Ghion, Iannoni e Pierini. Grosso ha gestito alla perfezione un gruppo che ha capitalizzato al meglio l'alchimia tra chi era atteso ad una stagione da protagonista, come Laurientè, e chi protagonista lo è diventato gara dopo gara»
E adesso?
 «Adesso viene il difficile: si tratta di ricordare la lezione di un anno fa, e allestire una rosa competitiva. Serve un uomo, forte e collaudato, per reparto. Ma non figurine: gente che vuole fare la A, e la vuole fare a Sassuolo, con il Sassuolo e per il Sassuolo». (S.F.)

Alessandro Iori:

«La squadra di quest'anno, secondo me, è anche più forte di quella che retrocesse un anno fa. Ma un dominio del genere, lo ammetto, non me lo aspettavo»

La B la racconta al colto e all'inclita dai microfoni di DAZN e da quelli di TRC, **Alessandro Iori**: lo avevamo interpellato a inizio stagione per chiedergli che Sassuolo sarebbe stato, quello che tornava in B dopo 11 stagioni nella massima serie. Lo ritroviamo oggi che il Sassuolo è risalito, direbbero quelli bravi, 'a stretto giro' e lo vediamo anche stupito. Non rispetto al Sassuolo che risale, ma rispetto al Sassuolo risalito con tanto anticipo. «La squadra che ha fatto la B quest'anno, secondo me, era anche più forte di quella che retrocesse un anno fa, ma che 'chiudesse' così presto non me l'aspettavo»
I momenti decisivi della stagione?
 «Il primo la sosta di settembre, da cui i neroverdi uscirono con due vittorie non bellissime, ma terribilmente pesanti, che fecero intuire come il Sassuolo si fosse calato nella sua nuova realtà. Poi le goleade che, in autunno, hanno fatto intuire come alla forza offensiva dei neroverdi gli avversari non avessero nulla da opporre»
Troppo forte il Sassuolo o agli altri è mancato qualcosa?



Alessandro Iori

«Troppo forte il Sassuolo. Grosso poteva contare su un organico che in B non ha nessuno, ed è stato bravissimo a capitalizzarne la qualità. La rosa era ed è strutturalmente superiore a quella di tutte le altre contendenti, e alla lunga qualità e ampiezza hanno pagato»
I fattori del successo neroverde?
 «La proprietà, che ha permesso alla dirigenza neroverde di assemblare un gruppo che con la B non c'entra nulla. E lo ha dimostrato viaggiando a ritmi che nessuno ha saputo tenere»
I personaggi più decisivi tra campo e fuori?
 «Sicuramente quello che ha 'rimentalizzato' il Laurientè che nelle prime giornate non ne azzeccava una ed è diventato un trascinate in grado di far valere una cifra tecnica che in B non ha nessuno. Poi Grosso, tecnico capace e preparato e Thorstvedt. Finché c'è stato, a mio avviso, è stato per distacco il miglior giocatore di tutta la serie B»
Adesso cosa succede?
 «La delusione per la retrocessione della fine della stagione scorsa immagino 'bruci' ancora, e credo verrà allestita una rosa in grado di riavviare un progetto che regga l'urto del salto di categoria»
Per allestirla da dove si parte?
 «A mio avviso occorre cominciare dalla difesa, e dai difensori. Rafforzando per quanto possibile un reparto che in B ha fatto la voce grossa. Ma la A è un'altra cosa». (S.F.)

PROVIAGGI
 Un mondo di emozioni.



Via San Francesco 205, Fiorano - www.proviaggi.it - Tel.0536.832030

Il nostro obiettivo:

Eccellenza nel servizio e ottimizzazione dei costi aziendali



ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione. Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.



ale spa
 building & consulting
 EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS



R
 RIVERCLACK



ALE SpA Building & Consulting
 SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
 Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
 www.alespa.net



PARTNERSHIP

TesiSystem



Salone e Fuorisalone: arrivano i 'nostri'

Colore e materia, ma non solo. Le superfici ceramiche di casa nostra scelgono la Design Week milanese per ridisegnare i canoni della progettazione e dell'abitare. Suggestiscono e stupiscono, rafforzando il loro legame con il design attraverso interpretazioni che coniugano innovazione ed estetica



Numeri da capogiro ne fanno un appuntamento imperdibile. La 'vocazione' di capitale del design e dell'architettura che Milano si è ritagliata negli anni anche grazie ad eventi come questo impongono di esserci, qui, tra Salone e Fuorisalone, dove il design, l'architettura e la progettazione, oltre che l'abitare, raccontano loro stessi in tutta la loro pienezza. Stupendo e suggerendo: le superfici di casa nostra, che nelle vie più nobili della metropoli meneghina hanno preso casa da tempo si adeguano, dentro una settimana da grandi numeri e, appunto, stupiscono e suggeriscono. Vestono a festa i loro showroom, presentano collezioni e quelle collezioni le reinterpretano, facendone sintesi di un 'fare' che restituisce al mondo dell'architettura e della progettazione una ricerca che non smette di sperimentare. Ma vale la pena tornare ai numeri, a giustificare il tanto 'lavorare' che le aziende del distretto esibiscono attraverso le loro creazioni: oltre mille (1066, da guida ufficiale) gli eventi in città, per un numero di visitatori impossibile da calcolare, viste le migliaia di persone che sciamano lungi i percorsi



si del 'Fuorisalone'. Oltre 300mila (302.548 il dato ufficiale) in fiera a Rho, un'audience online attestata a

660mila utenti unici per oltre 4 milioni di pagine viste. Se si trattava di consolidare Milano come centro nevralgico

di incontro, aggiornamento e business per tutti gli operatori del settore, oltre che per appassionati e studenti

si può tranquillamente parlare di obiettivo raggiunto, complice anche un indotto – la stima è di Confcommercio – da 278 milioni, in crescita del 5,8% rispetto al 2024. Detto dei numeri, resta da dire quello che i numeri non dicono, o non raccontano del tutto, ovvero il 'mood' che accompagna a Milano chi sceglie in questa settimana quella più adatta a proporsi. E' il caso delle aziende di casa nostra, che la loro la dicono da anni e da anni strizzano l'occhio al mondo del design e della progettazione, all'interior design e al mondo dell'arredo, all'abitare contemporaneo e all'evoluzione di un gusto che, se si parla di superfici ceramiche e made in Italy, le nostre 'ceramiche' hanno imparato, anche grazie ad occasioni come queste, ad intercettare – e indirizzare – prima di tutte. Innovando e investendo, sperimentando e proponendo soluzioni che mettono il made in Italy un passo avanti rispetto ai tanti che innovano e investono, ma senza quella scintilla che rendono unico il made in Italy. E rendono unica questa settimana che del made in Italy è e resta fedele interpretazione.

(S.F.)

BVERSO: Vettriceramici al Fuorisalone

L'innovativo sistema brevettato dal colorificio fiorenese arricchisce le superfici esposte a 'Città Paradiso'

Con la sua installazione 'Città Paradiso', l'archistar Mario Cucinella ha immaginato, allestendolo in via Solferino, il mondo del futuro. E quel futuro lo ha declinato anche Vettriceramici, che all'installazione ha partecipato con BVERSO, il nuovo sistema che l'azienda fiorenese ha elaborato e brevettato. «Una tecnologia semplice ma allo stesso tempo innovativa, performante e sostenibile, in grado di creare tridimensionalità sulle superfici. Parlavamo di futuro, prima: per noi – dice Eros Giavelli, Product Manager di Vettriceramici, il futuro è già cominciato». Tecnologia e sperimentazione, ricerca e studio: il metodo applicativo messo a punto da Vettriceramici è di facile implementazione su qualsiasi



linea produttiva, «e consente di cambiare la texture dei materiali vetrosi applicati, ottenendo sulla stessa superficie effetti matt e lucidi singoli e combinati. Il risultato – aggiunge Giavelli – sono superfici tridimensionali ad altissimo valore

estetico, con effetti inediti ad arricchire le superfici stesse». Con BVERSO la resa estetica è migliorativa rispetto alle applicazioni tradizionali: la maggiore precisione della resa del dettaglio permette infatti di ottenere un elevato numero

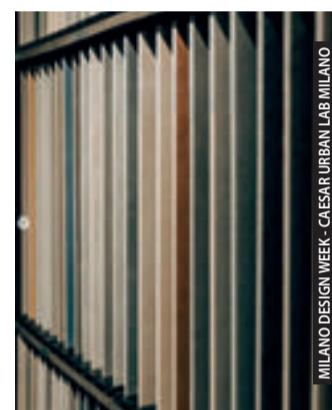
di effetti finali (matt, glossy, trasparente, opaco, colore) con il semplice cambio di applicazioni digitali. Vettriceramici ha sempre messo al centro della propria filosofia il concetto di personalizzazione, e con BVERSO questa possibilità diventa

ancora più concreta: la semplicità di utilizzo, le innumerevoli combinazioni di materie disponibili e la flessibilità del sistema consentono di realizzare superfici perfettamente personalizzate. Senza perdere d'occhio quella sostenibilità garantita al sistema «dal risparmio significativo di inchiostri e materiali di consumo» e più in generale senza perdere d'occhio la straordinaria opportunità rappresentata per un'azienda evoluta come Vettriceramici dalla settimana del design. «Un'occasione – conclude Giavelli – per entrare in contatto con una filiera particolarmente attenta all'innovazione e soprattutto per rendersi conto delle evoluzioni delle dinamiche del gusto dell'interior design». (R.D.)

Ceramiche Caesar esplora la materia

Presso il Caesar Urban Lab di Milano nuovi spazi esterni ed originali interpretazioni materiche

«Questo spazio, soprattutto in queste occasioni, vuole essere qualcosa di più di un semplice showroom: lo abbiamo pensato come un luogo di incontro e di proposta, all'interno quale diventa fondamentale, per la nostra azienda, attingere ai feedback e all'esperienza di architetti e progettisti». In occasione del Fuorisalone 2025, il Caesar Urban Lab di Milano, in via Molino delle Armi 14, ha dato forma al concetto espresso da **Moreno Cerri**, Responsabile di questi spazi con cui l'azienda fiorense presidia la capitale italiana del design. Offrendosi al visitatore, per l'occasione, in una nuova veste, che oltre agli ambienti interni al Caesar Urban Lab ha potuto sfruttare anche quelli antistanti lo showroom, aprendosi idealmente alla città con l'installazione 'Panorami Urbani', che valorizza appieno le proposte di Caesar, celebrando il design come strumento di socialità e sostenibilità e la città come spazio di connessione e condivisione. «Abbiamo ridisegnato questi spazi creando un ambiente urbano accogliente, semplice e funzionale che – spiega **Raimondo De Micco**, Marketing Manager di Caesar – valorizza il ruolo della ceramica nel design contemporaneo». L'allestimento sposa infatti la filosofia 'Design for Disassembly' ed integra un percorso che si dipana attraverso collezioni



MILANO DESIGN WEEK - CAESAR URBAN LAB MILANO



che interpretano con sensibilità contemporanea le qualità estetiche e tecniche della materia ceramica, offrendo soluzioni progettua-

li distintive per architettura e interior design. Facendo delle superfici esposte la suggestiva quinta di un'unica rappresentazione il cui

filo conduttore aggiunge De Micco, «è l'espressione della vocazione di Caesar di offrire al progettista spunti attraverso i quali spingere

la creatività, e la ceramica, oltre i loro limiti». Ecco allora 'The Sound of Matter', il nuovo capitolo del progetto 'The Instant of Change', un evento firmato dalla designer e curatrice musicale Marta Oliva, che trasforma la ceramica in un'esperienza sonora coinvolgente. Il grès porcellanato diventa protagonista di un paesaggio sonoro dove le caratteristiche dei materiali vengono interpretate attraverso note musicali. La materia è protagonista anche di 'Exploring Material', che esprime in modo scenografico il grandissimo potenziale delle collezioni presentate nel corso della Design Week milanese. Tra queste Civic, con la quale Caesar ridefinisce il concetto di materia attraverso tre diverse varianti per un progetto ispirato alle influenze contemporanee. «Una collezione molto ambiziosa, che – aggiunge **Gabriele Fagandini**, Direttore Commerciale Italia di Ceramiche Caesar – interpreta l'effetto cemento in diverse declinazioni». Dagli effetti sfumati di Cross, alle venature dinamiche di Vein fino alle scaglie di Chips, Civic diventa linguaggio vivo e tridimensionale nelle mani del progettista facendo sintesi, anche attraverso la molteplicità delle soluzioni offerte, di quell'unica visione che Caesar ha restituito alla 'sua' settimana milanese.

(R.D.)

powered by CERAMICA NDA

ECCE TILE.COM
il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

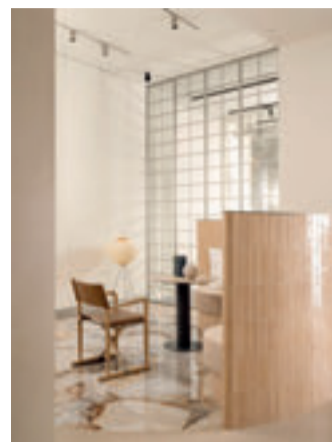
per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

ECCE TILE
evoluzioneceramica

La Milano Design Week di Marazzi

Presso lo showroom di Via Borgogna, presentata Poliedrica, un concept esclusivo firmato ACPV ARCHITECTS Antonio Citterio Patricia Viel che spinge al limite le potenzialità della ceramica. Anteprima anche per il progetto speciale 'A new AI Generation Marble', grandi lastre in gres nate dalla sinergia con Reply e ACPV ARCHITECT

«Il progetto che presentiamo quest'anno nasce dall'idea di esaltare la versatilità della ceramica, un materiale che si presta a soluzioni innovative e inaspettate». Mauro Novazzi, Partner ACPV ARCHITECTS, sintetizza con queste parole il progetto Poliedrica, attraverso il quale Marazzi ha ridisegnato il proprio showroom milanese di via Borgogna durante la Design Week. «La sfida più interessante - prosegue - è stata proprio quella di utilizzare la ceramica in modi non convenzionali, creando ambienti che non solo ne mostrano la bellezza, ma ne evidenziano anche la capacità di poter essere impiegata per diversi usi, dando vita a spazi dinamici e moderni». L'allestimento, curato da ACPV ARCHITECTS Antonio Citterio Patricia Viel, propone un living contemporaneo, ispirato a un'accoglienza dal sapore domestico, dove la ceramica è protagonista assoluta. Un ambiente caldo e avvolgente, in cui l'utilizzo del gres trascende il semplice rivestimento per trasformarsi in autentico elemento d'arredo. L'installazione ne esplora la matericità, spingendone al limite le potenzialità applicative. Dalla parete plissettata alle superfici tridimensionali delle barre verticali rivestite, ogni elemento contribuisce a creare un raffinato contrasto tra la sobrietà dei rivestimenti e la lucentezza vibrante delle formelle smaltate. La ceramica,



Sopra e di fianco, Poliedrica. Sotto: 'A new AI Generation Marble'



tagliata, smussata e giuntata, si trasforma in elementi che raccontano una storia, richiamano l'artigianalità e la capacità di trasformare un materiale in un prodotto unico, aggiungendo profondità e narrazione allo spazio. Anche la working area dello

spazio milanese di Marazzi è stata radicalmente riconfigurata, introducendo una cucina aperta che ibrida funzioni e linguaggi e diviene parte del percorso espositivo. «La Milano Design Week rappresenta come sempre un'occasione per esplorare nuove

prospettive e immaginare il futuro del design. Quest'anno - afferma Mauro Vandini, Presidente Mohawk Global Ceramic e AD di Marazzi Group - coincide con la celebrazione del nostro 90mo anniversario, durante il quale desideriamo rendere omag-

gio alla storia di Marazzi, considerandolo un punto di slancio verso il futuro. Il nostro nuovo showroom incarna proprio questa visione: un luogo accogliente e dinamico pensato per ispirare, sperimentare e dare vita al dialogo creativo». In anteprima nei nuovi spazi anche la presentazione del progetto 'A new AI generation Marble', nato dalla sinergia tra Reply, ACPV ARCHITECTS e Marazzi. Ispirate alla natura e ottimizzate digitalmente, le nuove lastre, generate con algoritmi di intelligenza artificiale, combinano l'unicità organica del mondo naturale alla precisione algoritmica di quello digitale, promuovendo la sostenibilità ambientale e l'evoluzione della produzione ceramica. Un concreto passo avanti nell'adozione di tecnologie innovative, approdo di un percorso intrapreso nel 2023 come una sperimentazione interdisciplinare tra le tre realtà, che vede oggi la realizzazione di una produzione speciale di marmi generati, grandi lastre in gres destinate a configurare alcuni spazi della nuova sede di Reply a Torino, presso la ex Caserma De Sonnaz, su progetto di Reply e ACPV ARCHITECTS. «Un esempio - spiega Patricia Viel, CEO e Co-founder di ACPV ARCHITECTS - di come l'intelligenza artificiale, alimentata e guidata dalla visione architettonica, possa amplificare la creatività umana e ridefinire i processi produttivi». (S.F.)

Marazzi Under the Skin, dalla superficie all'essenza dell'abitare

Un volume, curato da Studio Blanco e Cosimo Bizzarri, celebra i 90 anni dell'azienda

Novant'anni di storia raccontati da una narrazione audace e contemporanea. Si intitola 'Marazzi Under the Skin', ed è il volume che celebra i 90 anni dell'azienda intrecciando la storia del brand con contributi di designer e architetti coinvolti in un dialogo tutt'ora aperto tra Marazzi, il suo glorioso passato, il

futuro e i valori fondanti del brand: design, sostenibilità, innovazione e attenzione alle persone. Marazzi ha segnato, decennio dopo decennio, le principali tappe della storia della ceramica industriale portando innovazioni tecniche ed estetiche che hanno rivoluzionato gli standard, grazie anche al lavoro di artisti,

progettisti, stilisti, artigiani, fotografi, che hanno affiancato l'azienda spingendola ad esplorare oltre i limiti della materia d'elezione per inventare qualcosa di nuovo. Nel volume, curato da Studio Blanco e Cosimo Bizzarri, i racconti di Olimpia Zagnoli, Objects of Common Interest, studioutte, Aldo Cibic, Valentina Cameranesi

Sgroi, Zaven e Marion Maillaender, condensano ricordi, principi e desideri, mentre le illustrazioni in bianco e nero di Andy Rementer raccontano la storia aziendale, che prende vita a colori nelle 90 pagine di immagini d'archivio e negli spazi di una villa di fantasia, immaginata dalla designer britannica Charlotte Taylor. «Siamo partiti

- spiega Cosimo Bizzarri - da quest'idea di piastrella. L'abbiamo sollevata per vedere cosa ci sta sotto, dentro e attorno, con l'aiuto degli archivi dell'azienda e delle impressioni di un gruppo eterogeneo di designer; cui abbiamo chiesto di raccontarci la casa, cosa significa per loro e come s'immagina che evolverà in futuro».

GALLI

IMBALLAGGI IN CARTONE

RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Via della Tecnica 10, Castelnuovo Rangone (MO) - 059 538014
www.gallirimodena.it

Azienda certificata
UNI EN ISO 9001:2015 • UNI EN ISO 14001:2015

ALL FOR TILES

allfortiles.it

FINE OTTOBRE
2025

evento a cura di
CERAMICA NDA

Con 'METAMORPHOSIS' Iris Ceramica Group interpreta i 'Mondi connessi' del Fuorisalone

Gli allestimenti di ICG Gallery applicano alla materia ceramica tecnologie di avanguardia valorizzando la beauty delle superfici

Tecnologia all'avanguardia applicata alla materia ceramica. Iris Ceramica Group interpreta il tema del Fuorisalone 2025 ('Mondi connessi') esplorando una dimensione che trasforma lo spazio e la materia stessa facendone la protagonista di un sistema di interior design che anticipa le tendenze, offrendo soluzioni avveniristiche per l'architettura e l'abitare. La farfalla, rappresentazione della qualità estetica della ceramica, attraverso il suo processo generativo diventa emblema della metamorfosi stessa, e 'METAMORPHOSIS' è il concept attorno al quale lo showroom milanese di Iris Ceramica Group, la ICG Gallery di via Santa Margherita, costruisce, rafforza e rivendica la sua identità. Anche attraverso installazioni digitali, videomapping luminosi e suoni sincronizzati. Al centro di tutto resta la superficie ceramica, e resta la *beauty* delle superfici, rappresentata con straordinaria efficacia dalla tecnologia 'Alchimia & Iris Ceramica Group', frutto della collaborazione con VBH,



Federica Minozzi, CEO Iris Ceramica Group e Jeroen van den Hurk, CEO Alchimia by VBH



che integra schermi e sistemi audio-video direttamente nelle superfici ceramiche, rendendoli invisibili

fino al momento della loro attivazione. «Una soluzione che unisce un'altissima tecnologia audiovisiva alla

superficie ceramica e con essa si mimetizza», spiega **Federica Minozzi**, CEO di Iris Ceramica Group. La

ceramica, aggiunge «è una materia nobile, con innumerevoli qualità tecniche, da plasmare e trasformare attraverso la ricerca di nuove soluzioni e applicazioni. Il nostro impegno è quello di reingegnerizzarla e questa visione si concretizza nello studio di soluzioni tecnologiche inedite attraverso le quali esplorare nuove proprietà». È un racconto multisensoriale, quello allestito presso ICG Gallery, dove design e funzionalità coesistono in perfetta armonia, anche nel 'dress code' del brand Sapienstone. «Muovendo dal focus delle grandi lastre in Ceramica 4D per il mondo dell'arredo - aggiunge Minozzi - andiamo a confezionare un abito sartoriale che, attorno a questa lastra crea un ambiente completo di quattro materiali declinati in diverse superfici tra cui anche i rivestimenti in pasta rossa. Una sintesi ideale di tutte le tecnologie produttive di Iris Ceramica Group: dalla più recente, la grande lastra con vena passante, alla produzione in pasta rossa che rappresenta la nostra tradizione».

(R.D.)

La 'Sinfonia' di ICG per Palazzo Reale

Un'installazione ludico-sonora dimostra come innovazione e tradizione possano dialogare tra di loro per risultati di sicuro effetto



Non solo ICG Gallery. Iris Ceramica Group lascia il proprio segno sull'edizione 2025 del Fuorisalone come main sponsor della grande mostra 'Art Déco. Il trionfo della modernità' allestita a Palazzo Reale. Durante la Design Week, ad arricchire l'esposizione museale un'installazione ludico-sonora interattiva, una 'Sinfonia' in perfetto stile déco, ma con tecnologia contemporanea, attraverso la quale il visitatore, interagendo con l'installazione stessa attraverso il semplice



movimento delle mani, può dirigere l'orchestra digitale. Il nesso, tra la mission

di Iris Ceramica Group e il suo ruolo di main sponsor dell'evento, è nella fusione

tra i concetti di bellezza e funzionalità che, attraverso questo movimento artistico,

ha portato l'arte negli oggetti di uso quotidiano, restituendo nobiltà alla materia ceramica, avendo protagonisti di rilievo come Giò Ponti e Galileo Chini. Con 'Sinfonia' Iris Ceramica Group ha scelto di sperimentare un'ulteriore forma d'arte, riproducendo digitalmente il suono di un'orchestra «per dimostrare ancora una volta - il commento della CEO Federica Minozzi - come innovazione e tradizione possano dialogare tra di loro per risultati di sicuro effetto».

(R.D.)



La 17ma edizione del Premio Mussini: il Gruppo Concorde premia i giovani

Tre laureandi in Ingegneria cui il Gruppo ha assegnato il premio in memoria del suo compianto Presidente, confermando la fiducia nei giovani e nelle loro potenzialità

«Al di là del ricordare la figura di mio padre, cosa che fa sempre moltissimo piacere, queste borse di studio sono importanti perché instaurano un rapporto tra l'azienda, i giovani e l'Università che ritengo sia assolutamente virtuoso». Così Luca Mussini, Presidente del Gruppo Concorde, a margine della consegna dei premi di studio intitolati al Professor Cirillo Mussini, scomparso nel 2007. Diciassettesima edizione per un appuntamento con cui il Gruppo Concorde testimonia la propria fiducia nei giovani, premiando laureandi che si sono particolarmente distinti nel loro percorso accademico. Giacomo Zanella (laureando magistrale in Ingegneria Meccanica), Giorgio Previdi (laureando magistrale in Ingegneria dei Materiali) e Noè Bruni (laureando magistrale in Ingegneria Gestionale) i premiati di questa 17ma edizione del Premio Mussini, che con i loro lavori hanno elaborato studi in grado, aggiunge Luca Mussini, «di applicare la ricerca a processi suscettibili di miglioramento. Il momento è complesso e imprevedibile e la manifat-



tura, per mantenere la propria competitività, è obbligata ad essere eccellente e rinnovare sistematicamente processi e prodotti». Da qui la sinergia, necessaria, con i giovani più brillanti. «All'innovazione servono cervelli: servono - dice Federico Curioni, Consigliere Delegato del Gruppo Concorde - competenze ed esperienza, ma anche gio-

vani talenti che abbiano la freschezza mentale, l'energia e la passione necessarie a portare avanti i nuovi processi». Si torna, insomma, al 'rapporto virtuoso' di cui si diceva prima, perché «se l'innovazione è il motore dello sviluppo, la ricerca è il motore dell'innovazione». Lo dice Carlo Adolfo Porro, Magnifico Rettore di UNIMORE, ad avviso del qua-

le «in questo senso il ruolo dell'Università è centrale e il riconoscimento che arriva da un'azienda come il Gruppo Concorde è motivo di grande soddisfazione». Si tratta, e di questo il dialogo tra aziende, giovani e università fa sintesi, «di mettere a sistema - spiega ancora Curioni - il saper fare che è proprio dell'azienda con la cultura scientifica

che è propria dell'Università». «Il nonno - conclude Francesco Pirazzoli - se n'è andato quando avevo 17 anni: ne ricordo l'energia e mi chiedo ancora come facesse a fare tante cose e così bene. Ma soprattutto ne ricordo la visione e il lato umano, che sono un'eredità che ha lasciato non solo a noi familiari, ma a tutta la comunità». (S.F.)



NOTIZIE IN BREVE

ICF & WELKO: APPUNTAMENTO A BATIMATEC 2025



Punto di riferimento per il settore edile e ceramico nel Nord Africa, **BATIMATEC** è la più importante fiera internazionale dell'edilizia in Algeria e in tutta l'area del Maghreb, in programma dal 4 all'8 maggio. È una vetrina ideale per cogliere le tendenze del mercato africano, in continua espansione, e intercettare nuovi partner

commerciali e tecnologie. Perché visitare ICF & WELKO? **Tecnologie all'avanguardia per l'intero ciclo produttivo:** ICF & WELKO è uno dei protagonisti nella progettazione di impianti completi per la produzione di ceramica: atomizzatori, presse, forni, essiccatoi e linee di finitura. **Automazione e sostenibilità:** Oggi è fondamentale ridurre i

costi energetici e migliorare la sostenibilità della produzione. ICF & WELKO propone sistemi ad alta efficienza energetica con conseguenti vantaggi economici tangibili nel medio termine. **Assistenza e personalizzazione:** personale qualificato dell'azienda a disposizione per discutere direttamente le esigenze specifiche di produzione.

SHOPPING DI PRIMAVERA PER CERDOMUS



Cerdomus prosegue nel percorso di sviluppo puntando alla crescita per linee esterne. La storica azienda di Castel Bolognese ha infatti annunciato l'acquisizione di tre marchi attivi nel distretto ceramico reggiano: **Armonie** e **Mo.da & Musis**, con sede a Casalgrande, e **Quinta Strada**, con sede a Castellarano. L'operazione si è

realizzata attraverso la creazione di una nuova società, **Armonie Ceramica Srl**, di proprietà del **Gruppo Cerdomus**, nella quale saranno trasferiti tutti i dipendenti delle tre aziende acquisite, garantendo continuità occupazionale e stabilità professionale ai lavoratori. Grazie a queste operazioni, il Gruppo Ceramiche Cerdomus, punta ad un miglior presidio dei mercati a

livello globale e a saturare la capacità produttiva dei nuovi impianti produttivi sui quali ha investito, nell'ultimo triennio, oltre 25 milioni di euro. La nuova configurazione organizzativa dovrebbe consentire al gruppo di attestarsi sugli 80 milioni di euro di fatturato già al termine di questo esercizio, con l'obiettivo di arrivare a 100 milioni a fine 2027.

30th ANNIVERSARY
 1995 ◆ 2025
CERAMICA NDA

il Distretto by Ceramicanda

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni, Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Reggio Emilia
al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
Centro Stampa Quotidiani SPA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).
Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.
In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore
www.ceramicanda.com

Architettura, design e sostenibilità: lo showroom di Supergres

Dal recupero di un sito industriale dismesso nasce uno spazio espositivo avveniristico, sintesi della filosofia d'impresa dell'azienda reggiana

«E' un luogo pensato per l'accoglienza, un punto di incontro tra sostenibilità e design allestito a beneficio della creatività del visitatore». In queste parole di **Francesco Mezzanotte**, Marketing Manager di Supergres, c'è già molto di quanto l'azienda reggiana ha realizzato attraverso gli spazi espositivi allestiti presso l'headquarter di Casalgrande. Altro, lo showroom, lo mostra attraverso la vasta offerta produttiva di cui questi spazi moderni e funzionali sono espressione tangibile, «ed offrono – aggiunge Mezzanotte – un supporto a 360°. Abbiamo prodotti per ogni soluzione e soluzioni per ogni progetto». Lo showroom è pensato, spiega l'architetto **Francesco Verna**, che ha progettato la struttura, «in ideale continuità con la sede aziendale, di cui è a suo modo prosecuzione», per proporre quella filosofia che l'azienda trasmette attraverso produzioni di livello assoluto accanto alle quali trovano spazio opere d'arte che dialogano con le superfici ceramiche esposte. Il forte legame con il territorio ha infatti dato vita ad un progetto di recupero e riqualificazione del sito di architettura industriale, che ha sfruttato in modo straordinariamente efficace l'elegante struttura portante esistente insieme alle leggere capriate in cemento a volta sia in interno che in esterno in un gioco di luci e ombre che trasporta la memoria del passato nel futuro. Lo showroom diventa così un luogo dove l'immaginazione può spaziare e creare liberamente anche grazie agli alti soffitti industriali che esaltano ulteriormente l'esposizione



delle lastre ceramiche ed alle ampie aree espositive dedicate a molteplici e diverse destinazioni d'uso. «Questi spazi espongono tutte le nostre novità di prodotto, ma allo stesso tempo – spiega l'AD **Marcello Galli** – suggeriscono il confronto con i valori che sostengono, da

sempre, il fare impresa di Supergres. Ogni dettaglio è concepito per esprimere qualità, sostenibilità e bellezza». E fa dello showroom di Supergres - arricchito da ampie aree verdi, da spazi biofilii, dalla luce naturale e dalle innovative tecnologie fotovoltaiche che rendono la

struttura sostenibile - un luogo di incontro ideale per i professionisti del design sia per spazi indoor che outdoor, residenziali e commerciali per pavimenti e rivestimenti attenti alle tendenze, alla qualità made in Italy di ogni prodotto realizzato nel pieno rispetto ambientale.



G.P. SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA

MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

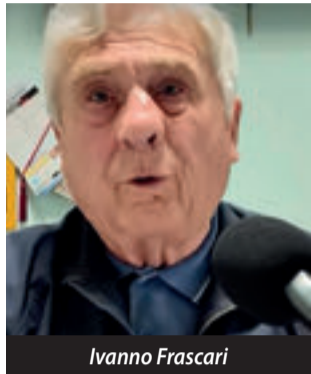
www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

**"Perché volare, Jonathan?
Perché non essere come gli altri gabbiani?"**

Pompe a triplo corpo
PEMO S-ATM:
inimitabili dal 2010.

PEMO PUMPS
SINCE 1974

La chiusura del ponte della Veggia «un colpo mortale alla logistica»



Ivanno Frascari

Non ce ne vorrete se torniamo sul ponte. Fuor di metafora, s'intende, perché siamo a meno di 50 giorni dalla chiusura del ponte della Veggia che taglierà in due il distretto ceramico. Se le preoccupazioni dei più si leggono anche nella presenza dei vertici di Confindustria Ceramica, ammessi per la prima volta, lo scorso 15 aprile, al 'tavolo' cui siedono i Comuni di Sassuolo e Casalgrande, i presidenti delle province di Modena e Reggio, la ditta che eseguirà i lavori e le agenzie che governano il trasporto pubblico locale, vale la pena ascoltare il 'grido di dolore' degli addetti ai lavori. Oltre che sulle migliaia di automobilisti cui la chiusura del ponte della Veggia cambierà, per almeno due mesi, la vita, ci sono infatti le aziende, e le traiettorie che le stesse disegnano attraverso logistica e trasporti, iscritte in un immaginario quadrato i cui vertici sono Roteglia e Rubiera sulla sponda reggiana, Formigine e Maranello su quella modenese. «Siamo molto, molto preoccupati,



inutile nascondere», spiega **Ivanno Frascari**, imprenditore di lungo corso titolare anche di un hub logistico strategicamente attestato tra Castellarano e La Veggia, a due passi da quella Statale dalla quale si vede bene il 'vecchio ponte' prossimo allo stop. E la cui chiusura, dice Frascari, cambierà tutto. «Non in meglio», registra l'imprenditore, che chiarisce attraverso i numeri quello che sarà l'impatto dei lavori sul suo quotidiano. «Presso il nostro magazzino transita-

no mediamente 170 autocarri che caricano e 80 che scaricano: parliamo di 250 autotreni al giorno. Ogni autotreno, se non passasse dal nostro deposito, presso il quale carica mediamente 20 diversi ordini, dovrebbe fare 20 'prese' presso i singoli magazzini aziendali. E quando arrivano qui, in molti hanno già caricato o scaricato presso altre aziende e depositi». Collocati, a loro volta, magari a Roteglia o Castellarano, magari a Sassuolo o Fiorano: «per spostarsi - aggiunge Frascari

- utilizzano la Pedemontana o la 467, che sono già a rischio congestione, e non ci vuole uno scienziato per immaginare cosa succederà quando al traffico che oggi insiste su questa rete viaria si aggiungeranno anche le auto che transitano quotidianamente sul ponte della Veggia». I numeri, anche se non ufficiali, erano stati diffusi nelle settimane scorse: 15mila i veicoli che transitano dal vecchio ponte, circa 25mila quelli che attraversano la direttrice che congiunge Castellarano

alla Pedemontana, e a questo stiamo. E a questo sta Frascari, che immagina scenari da tregenda, «con possibili code destinate ad allungarsi già scendendo da Roteglia, dove ci sono le prime 'strozzature', e proseguendo sul tratto sassolese della Pedemontana». Ma non si ferma qua, perché sa bene, il nostro interlocutore, che i danni che quei due mesi di chiusura del 'vecchio' ponte «saranno - aggiunge - incalcolabili, tanto per i cittadini quanto per le aziende». Facile prevedere tempi di percorrenza moltiplicati e chilometri che andranno ad aggiungersi a tratte che, in caso di traffico intenso, sono già lunghissime. I possibili rimedi? Non ce ne sono ad oggi, dal momento che quel ponte Bailey di cui pure si è parlato - e che aveva proposto anche il nostro Direttore - è rimasto sulla carta. «Sarebbe stata una buona idea, e continuo a pensare che una via alternativa al transito sul ponte della Pedemontana, almeno per il traffico cosiddetto 'leggero', andrebbe trovata».

(Daniela D'Angeli)

Secondo Ivanno Frascari «i danni causati da quei due mesi saranno incalcolabili. Per le aziende, per i trasporti come per l'intero sistema economico del nostro distretto»

BOLLINO NERO (-40 GIORNI)

I ponti uniscono, la Veggia non fa eccezione

A quaranta giorni dalla chiusura, il clima si arroventa: da Casalgrande a Sassuolo si chiedono rassicurazioni sul rispetto dei tempi. «E lavori h24»

I ponti, vuole il luogo comune, uniscono. Quello della Veggia non fa eccezione, e ricompatta un fronte politico oltremodo trasversale che alla chiusura non si oppone - ci mancherebbe, «la sicurezza prima di tutto», il refrain - ma chiede garanzie, precisazioni, rassicurazioni in ordine alle modalità di svolgimento dei lavori e delle sue tempistiche. Così, da Casalgrande a Sassuolo, sinistra, destra e liste civiche marciano come un sol uomo, non senza premettere, appunto che «se i lavori vanno fatti si facciano», ma aggiungendo



alla premessa che andrebbero fatti salvaguardando la cittadinanza - e le aziende - dagli attesi e inevitabili disagi. Botte piena e moglie ubriaca sono termini in contrapposizione, ma la politica abita, come noto, un pianeta a sé ed ecco, a 40 giorni dallo stop, le prese di posizione che saldano il fronte di cui si diceva

prima. Cominciano *civiche* (NOI per Casalgrande e SiA-mo Casalgrande) che reggono il sindaco Giuseppe Daviddi, che chiedono «i lavori vengano svolti su tre turni, H24, e una gestione puntuale della viabilità, con deviazioni ben segnalate, potenziamento del trasporto pubblico e attenzione particolare alle

attività economiche, che rischiano di essere penalizzate da eventuali ritardi». Tempo due giorni e la voce la alza anche lo stesso Giuseppe Daviddi. Vuole che siano formalizzate richieste precise "nero su bianco" con l'impresa che dovrà svolgere i lavori in ordine sia ai tre turni che al rispetto del cronoprogramma. Finita qui? No: la chiusura del ponte ricompatta anche il centrodestra sassolese, con i partiti che lo compongono - Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Lista Macchioni - che sottoscrivono un'interrogazione con cui chiedono al

Sindaco Matteo Mesini di fare il punto. Sia sui tempi dei lavori che sui modi, chiedendo anche conto di quel ponte Bailey ormai scomparso dai radar: nel frattempo, mentre la politica chiacchiera, la chiusura del ponte è dietro l'angolo... (R.D.)

Ps. Chi avesse idee o opinioni sul punto - o meglio, sul ponte - non esiti a scriverci a redazione@ceramicanda.com. Terremo conto di quanto suggerito e, nel caso, lo pubblicheremo.



EFFEDIESSE



DELFI
MADENCILIK

MATERIE PRIME
PER L'INDUSTRIA E LOGISTICA

RAW MATERIALS
FOR INDUSTRY AND LOGISTICS





POGGIO 70

— RESIDENCE —

ABITARE UN SOGNO



PER INFORMAZIONI:
info@residencepoggio70.it



Prima il tutor, adesso i photored: gli automobilisti senza pace

Altri tre 'occhi elettronici' sono pronti a vigilare sugli incroci delle strade sassolesi: mentre resta in standby la vicenda del tutor sulla Modena-Sassuolo, sul traffico di casa nostra si accendono comunque altre luci

La deadline è fissata, al massimo per la fine dell'estate prossima. Entro allora, previa installazione e trascorso il periodo di prova che dia modo agli automobilisti di 'abituarsi' alla novità, sulle strade sassolesi si accenderanno altri tre photored. Si tratta, come ben noto, dei dispositivi che rilevano le infrazioni commesse dagli automobilisti 'sotto' i semafori: Sassuolo ne accese due - uno tra la Circonvallazione e via Rometta (1), un secondo a ridosso del



sottopassaggio dell'Ancora - nella primavera di 2 anni fa, ottenendone oltre 200 multe nei primi due mesi di accensione, addirittura oltre 2300 nei primi dieci mesi. Fu la Giunta guidata da Francesco Menani a volerli, e la Giunta guidata da Matteo Mesini replica, deliberano l'installazione di ulteriori tre dispositivi. Due verranno collocati sugli incroci sui quali sono già presenti, ma nei sensi di marcia opposti rispetto a quelli già 'vigilati', il terzo verrà installato nella zona industriale al confine con Magreta, tra via Ancora e via Emilia Romagna. Ovvie le polemiche, con l'opposizione che accusa la Giunta di 'voler fare cassa' e la Giunta che parla invece della necessità di «contrastare in maniera più incisiva ed efficace - si legge sulla delibera - le infrazioni e garantire, di conseguenza, maggiore sicurezza alla circolazione stradale».

Trasferta con scippo: denunciato un 46enne di Casalgrande

Va in trasferta per scippare ma viene preso e condannato. Un 46enne di Casalgrande era andato a Vado Ligure e ha scippato una donna rubandogli la collanina d'oro. Peccato che la scena sia stata vista da due ragazzi che l'hanno inseguito e fermato. Preso in consegna dai carabinieri, è poi stato denunciato e condannato dal GIP del Tribunale di Savona e condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione e al pagamento di una multa di mille euro.

Furti e spaccate: è allarme-sicurezza a Sassuolo

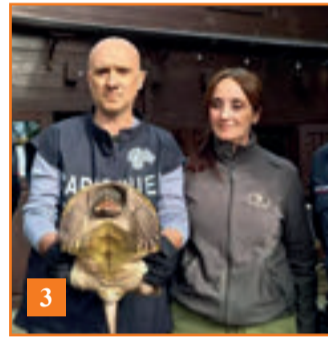
Il Sindaco di Sassuolo, Matteo Mesini, ha chiesto al Prefetto la convocazione di un Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per poter attivare una cabina di regia stabile e affrontare la situazione in modo ancor più coordinato e incisivo. La decisione arriva dopo il verificarsi di diversi episodi che hanno destato particolare allarme in città, ovvero una violenta rissa tra extracomunitari, alcune 'spaccate' che hanno preso di mira



diversi esercizi del centro cittadino (2) e la segnalazione di furti sulle auto in sosta in diverse zone della città.

Una tartaruga alligatore catturata nelle campagne formiginesì di Casinalbo

I militari del Nucleo Carabinieri Cites di Modena hanno sequestrato un esemplare di Tartaruga alligatore (*Chelydra serpentina*) di oltre 50 centimetri di lunghezza (3). L'esemplare, considerato pericoloso e aggressivo, è stato raccolto, su segnalazione telefonica di un passante, dai volontari del Centro il Pettiroso, in località Casinalbo del Comune di Formigine. Sono in corso le indagini per risalire



al proprietario, che lo deteneva illegalmente - l'esemplare rientra tra le specie ritenute pericolose dalla legge - e altrettanto illegalmente lo ha abbandonato.

Ladri seriali a Scandiano: uno rubava rame, l'altro al Conad

I militari della Tenenza dei Carabinieri di Scandiano hanno individuato un ladro di rame che per due volte ha colpito sul territorio, denunciando anche un altro ladro seriale che di mira aveva invece preso il Conad scandianese. Il primo, per compiere le proprie razzie, si serviva tra l'altro della sua auto, sottoposta a fermo amministrativo, mentre il secondo, un 40enne, era solito 'fare la spesa' ma occultare quanto prelevato dagli scaffali all'interno dello zaino. Decisive, per individuarlo, le telecamere installate presso il punto vendita.

Donna aggredita a Tabina: shock a Formigine

Ha profondamente scosso la comunità formiginese quanto accaduto lo scorso 15 aprile a Tabina (4), dove una 65enne è stata improvvisamente aggredita per strada, subendo il compimento di atti sessuali, malmenata e rapinata di una fede in oro.

Nella stessa giornata i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Sassuolo e della Stazione di Formigine hanno proceduto al fermo di indiziato di delitto di un 17enne, indagato di tentato omicidio, violenza sessuale, rapina pluriaggravati. Gli elementi di prova assunti in prima battuta dai Carabinieri hanno consentito all'Au-



torità Giudiziaria di formulare una richiesta di misure cautelari, che è stata accolta dal Giudice per le Indagini Preliminari con la custodia cautelare in Istituto Penale per i Minorenni nei confronti dell'indagato.

Controlli notturni sulle strade reggiane: sei conducenti nei guai

Sei giovani sono stati trovati in possesso di sostanze stupefacenti e rischiano la sospensione della patente e dei documenti di espatrio. Questo il bilancio dei controlli stradali eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Reggio Emilia (5) con il fine di garantire maggior sicurezza sulle principali arterie stradali: 131 persone e 113 tra automezzi e motocicli controllati: in particolare i militari dell'arma hanno individuato sei conducenti (un 20enne, un 38enne e un 36enne, tutti di Scan-




diano, un 19enne di Casalgrande, due 29enni di Reggio Emilia) in possesso di sostanze stupefacenti: trattandosi in tutti i casi di detenzione per uso personale gli interessati sono stati segnalati alla Prefettura reggiana.

Un nuovo sistema di allerta alluvioni per Scandiano

Scandiano vuole predire il rischio-piene. Un innovativo sistema di allerta, mutuato dall'Intelligenza Artificiale, verrà implementato grazie all'accordo con IFAB, la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro (6).

(Paolo Ruini - Stefano Fogliani)





IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA NDA
5 proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24
5 le nuove collezioni ceramiche


il Distretto

CERAMICANDA Magazine


ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!



Download on the
App Store



GET IT ON
Google Play

L'ultimo 'giro' del Corallo: Scandiano perde uno dei suoi simboli

Lo storico locale chiude dopo più di mezzo secolo: l'ultima serata 'rock' è andata in scena la settimana scorsa



Ultima notte rock per il 'Corallo' di Scandiano, che si appresta, a breve, a chiudere per sempre dopo avere colorato le notti del distretto per oltre mezzo secolo. Il 26 aprile, lo storico locale scandianese ha ospitato la sua ultima notte rock, consapevole come al rock, così come alla new wave e alle radio libere che dettavano legge nei primi anni '80, ha legato gran parte di sé. Dalla musica da ballo sino all'esplosione a inizio anni '80, quando partono le serate gestite da K-Rock, emittente amatissima, nata da una delle prime radio libere rock emiliane, MondoRadio. «Con grande e immenso rammarico – si legge nel post – ci dispiace annunciare che il Corallo chiuderà a maggio 2025, e con questo locale si chiude un'era. Settantaquattro anni, dal 1951 al 2025, vissuti alla grande», l'epitaffio



social con il quale il locale ha comunicato la sua chiusura, scatenando i commenti dei tanti, tantissimi, che a quel locale che sorge di fronte alla Rocca avevano fatto, più della Rocca, il simbolo della cittadina reggiana. Perché «bastava dire Scandiano – racconta

Bruno Bocedi, storico dj e fondatore di K-Rock – e ti rispondevano: Corallo». Ci siamo divertiti, tutti e tantissimo, con musica suonata, ma soprattutto ballata, sulle piste. La notte che si alzava era solo una parentesi, che lo storico locale scandianese faceva

in modo si chiudesse il più tardi possibile, scrivendo con largo anticipo quelle 'certe notti' che renderanno famoso Luciano Ligabue, altro cantore di un'epoca che non c'è più. Epoca che il Corallo saluterà definitivamente con un'ultimissima tappa, tra una

settimana. *Dance*, però, mica rock e se permettete, senza offesa, non è la stessa cosa... Poi, le insegne di quello che fu il 'Corallo Danze' e dopo è stato molto di più, si spegneranno e inizierà il percorso per la demolizione della struttura che chiuderà un percorso lunghissimo. La discoteca, raccontava Adriano Arati dalle colonne della 'Gazzetta di Reggio', è stata aperta nel 1951 da Guelfo Zambelli e portata avanti, con gli anni Ottanta, dai figli. Da anni, complici i modi di aggregazione che sono cambiati, allontanando dalle piste da ballo generazioni che cercano altro, si parlava dell'addio: ebbene ci siamo. Il Corallo saluta e anche noi, qui nelle stanze della redazione del *Distretto*, ci sentiamo un po' più soli. E, inevitabilmente, molto più 'vecchi'. (S.F.)

Inaugura, a Castellarano, 'Il canto dell'Africa'

La nuova 'personale' di Odo Camillo Turrini

Si intitola 'Il canto dell'Africa' la nuova personale di Odo Camillo Turrini presso la Torre dell'Orologio, uno degli spazi più suggestivi del borgo di quella Castellarano dove lo scultore modenese ha casa e studio. Patrocinata dall'Assessorato alla Cultura, la mostra

viene inaugurata sabato 3 maggio alla presenza dell'artista e della giornalista e critica d'arte Cristina Boschini. Turrini, classe 1954, è un 'artigiano' della ceramica: prima apprenditore, poi professionista creativo all'interno di un'azienda, Turrini vive il suo lavoro come una

sorta di continua ricerca. A caratterizzarne l'opera la padronanza di diverse tecniche ceramiche (da quelle adoperanti colori sopra smalto fino all'antica tecnica Raku) che contribuiscono a originare creazioni che lasciano meravigliato qualunque osservatore.

Odo Camillo Turrini, 'Il canto dell'Africa', Torre dell'Orologio, Castellarano (RE) – Inaugurazione 3 maggio ore 17, orari sabato/domenica 10/12 e 15/17 (info e visite su appuntamento 335245225).



ALL FOR TILES

allfortiles.it

FINE OTTOBRE
2025

evento a cura di

CERAMIC DISTRICT & MORE

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

Musk: «Obiettivo zero dazi...» Speravamo zero balle...

La frase di Trump («Elon lascerà il governo, per tornare a gestire i suoi affari») poteva solo essere smentita: Musk resta nel governo, per gestire i suoi affari

Conte e i 5 Stelle in piazza contro il riarmo. A proteggere lo svolgimento della manifestazione agenti con pistole, mitra e manganelli.

Come con il muro di Berlino. Kellog vorrebbe dividere in due il granaio d'Europa. La cortina di farro.

Ratzinger. Vivo un papa se ne fa un altro.

Sentenza contro Le Pen, Giorgia Meloni: «Nessun democratico può gioire». Donzelli: «E noi?».

«Isolate la Cina»: richiesta rimasta, al momento, isolata.

Il cardinale Mauro Gambetti: «Amavo Cristina e sognavo di diventare come Gianni Agnelli, poi Dio ha vinto», e gli fatto sposare la Chiesa, che è più ricca.

Anche le prostitute avranno un codice professionale, che si applica solo alle attività legali. Pensa se si facesse la stessa cosa coi politici...



Risposte ai dazi – i Paesi europei, in precedenza sempre divisi, sono appena Stati Uniti.

Chris Martin, cantante dei Coldplay, ha parlato della sua depressione e di come la stia curando: scrive per 12 minuti poi butta o brucia i fogli. A provocargli la depressione era stata l'abitudine di scri-

vere per delle ore. Adesso è omeopatia.

Nuova legge, l'obesità diventa una malattia – per ingrassare la spesa sanitaria.

Ucraina. Versioni contrapposte sulla tregua di Pasqua. Chi sostiene che è stata violata nel momento stesso in cui è iniziata, chi prima.

La proposta di legge per istituire la “giornata nazionale in memoria delle vittime della giustizia” slitta ancora. Tanto per ricordare che esistono anche le vittime dell'ingiustizia.

Truffe agli anziani, parte la campagna di prevenzione “Non siamo nati ieri”. I truffatori: “Lo sapevamo già, dall'altro ieri”.

Dazi sospesi, bene. Nel frattempo, per scaramanzia, tutti si toccano le borse.

Meta addestrerà l'intelligenza artificiale con i nostri post, perché siamo nell'era post intelligente.

Reggio Emilia, è arrivato l'esercito. Prima, per evitare guai, bastava tenersi alla larga dalla stazione. Adesso saranno ovunque.

Salvini agli alleati: “La Lega è il collante del centrodestra”. Quindi occhio che vi... attacco.

Manovra lacrime e dazi. Il sangue era finito.

Si sta separando dalla moglie e vince 88 milioni al Superenalotto: dovrà darne la metà a lei. Separati in cassa.

Patente un anno prima. Le auto che non venderemo negli Stati Uniti le compreranno i 17enni. Dazi a carico dei genitori.

(Massimo Bassi)



Meta e l'intelligenza artificiale: cosa sta succedendo ai nostri dati?

Il colosso californiano si appresta a 'ridefinire' il concetto di privacy. Unilateralmente...

È notizia relativamente recente che Meta, la creatura di Mark Zuckerberg e società madre di Facebook, Instagram e WhatsApp, ha annunciato che inizierà ad addestrare i propri modelli di intelligenza artificiale utilizzando i contenuti condivisi dagli utenti europei. La decisione arriva dopo che un comitato di regolatori della privacy dell'UE ha confermato che l'approccio iniziale di Meta era conforme ai requisiti legali. Andando a guardare nel dettaglio, tuttavia, emergono scenari un po' differenti. L'azienda ha sottolineato che non utilizzerà messaggi privati, ma si concentrerà su post, commenti e interazioni pubbliche: la realtà però è diversa. Nel “calderone” della nuova AI di Meta finiranno tutti i contenuti pubblicati, anche quelli condivisi con cerchie ristrette, come gli amici. Una zona che fino a ieri sembrava “privata” o quantomeno protetta. In sintesi, la linea tra ciò che è pubblico e ciò che è “semi-pubblico” – ovvero visibile solo ad amici o contatti selezionati – è stata ridefinita in modo unilaterale dal colosso californiano. E con essa, il concetto stesso di privacy. Questa nuova politica apre uno scenario inquietante, che solleva parecchi interrogativi. I contenuti pubblicati da utenti adulti (quindi con esclusione dichiarata dei minori) potranno essere utilizzati per “allenare” i sistemi di IA dell'azienda. Questo include testi, immagini, interazioni con l'assistente Meta AI e, potenzialmente, ogni contenuto anche pensato per essere privato o, se vogliamo stare alle definizioni un po' ambigue della comunicazione di Menlo Park, “non pubblico”. Meta ha dichiarato che informerà gli utenti e permetterà loro di opporsi. Ma l'opzione per negare il consenso non è né visibile né immediata: bisogna compilare un modulo in cui giustificare il rifiuto con motivazioni personali, una pratica che scoraggia e complica la vita agli utenti meno esperti. Non proprio un gesto trasparente... E non è tutto: anche i contenuti caricati anni fa – magari da un utente all'epoca minorenni, ma ora “adulto” – rischiano di finire nel tritacarne dell'IA. Per molti esperti, la questione è ben lontana dall'essere chiusa, e richiama l'attenzione su un tema cruciale: quanto controllo abbiamo ancora sui nostri dati? Mentre in Europa il dibattito è acceso, in Brasile le autorità hanno già bloccato la nuova policy di Meta, dichiarandola potenzialmente lesiva per la privacy degli utenti. E c'è da chiedersi: quanto manca prima che anche qui si arrivi a una simile presa di posizione? Certo, non va dimenticato che altri big tech – come Google e OpenAI – adottano pratiche simili, ma la differenza tra gli approcci (almeno teoricamente) privacy oriented di Gemini e Chat GPT rispetto a questa nuova modalità suggerita da Meta apre un precedente pericoloso e rimette al centro un tema che – nella generale “corsa all'intelligenza artificiale” degli ultimi mesi si era leggermente spostato in seconda fila: ha ancora senso il concetto di privacy nell'era delle connessioni iperveloci, dell'internet of things, del cloud e dell'intelligenza artificiale? L'interrogativo non è scontato e si porta dietro molte connotazioni quasi filosofiche, ma dalle ricadute estremamente pratiche, visto il valore dei dati nell'economia dei nostri giorni. Nel frattempo, potresti ricevere a breve una notifica da Meta. Leggila bene...

Meta ha dichiarato che informerà gli utenti e permetterà loro di opporsi. Ma l'opzione per negare il consenso non è né visibile né immediata: bisogna compilare un modulo in cui giustificare il rifiuto con motivazioni personali, una pratica che scoraggia e complica la vita agli utenti meno esperti. Non proprio un gesto trasparente... E non è tutto: anche i contenuti caricati anni fa – magari da un utente all'epoca minorenni, ma ora “adulto” – rischiano di finire nel tritacarne dell'IA. Per molti esperti, la questione è ben lontana dall'essere chiusa, e richiama l'attenzione su un tema cruciale: quanto controllo abbiamo ancora sui nostri dati? Mentre in Europa il dibattito è acceso, in Brasile le autorità hanno già bloccato la nuova policy di Meta, dichiarandola potenzialmente lesiva per la privacy degli utenti. E c'è da chiedersi: quanto manca prima che anche qui si arrivi a una simile presa di posizione? Certo, non va dimenticato che altri big tech – come Google e OpenAI – adottano pratiche simili, ma la differenza tra gli approcci (almeno teoricamente) privacy oriented di Gemini e Chat GPT rispetto a questa nuova modalità suggerita da Meta apre un precedente pericoloso e rimette al centro un tema che – nella generale “corsa all'intelligenza artificiale” degli ultimi mesi si era leggermente spostato in seconda fila: ha ancora senso il concetto di privacy nell'era delle connessioni iperveloci, dell'internet of things, del cloud e dell'intelligenza artificiale? L'interrogativo non è scontato e si porta dietro molte connotazioni quasi filosofiche, ma dalle ricadute estremamente pratiche, visto il valore dei dati nell'economia dei nostri giorni. Nel frattempo, potresti ricevere a breve una notifica da Meta. Leggila bene...

Meta ha dichiarato che informerà gli utenti e permetterà loro di opporsi. Ma l'opzione per negare il consenso non è né visibile né immediata: bisogna compilare un modulo in cui giustificare il rifiuto con motivazioni personali, una pratica che scoraggia e complica la vita agli utenti meno esperti. Non proprio un gesto trasparente... E non è tutto: anche i contenuti caricati anni fa – magari da un utente all'epoca minorenni, ma ora “adulto” – rischiano di finire nel tritacarne dell'IA. Per molti esperti, la questione è ben lontana dall'essere chiusa, e richiama l'attenzione su un tema cruciale: quanto controllo abbiamo ancora sui nostri dati? Mentre in Europa il dibattito è acceso, in Brasile le autorità hanno già bloccato la nuova policy di Meta, dichiarandola potenzialmente lesiva per la privacy degli utenti. E c'è da chiedersi: quanto manca prima che anche qui si arrivi a una simile presa di posizione? Certo, non va dimenticato che altri big tech – come Google e OpenAI – adottano pratiche simili, ma la differenza tra gli approcci (almeno teoricamente) privacy oriented di Gemini e Chat GPT rispetto a questa nuova modalità suggerita da Meta apre un precedente pericoloso e rimette al centro un tema che – nella generale “corsa all'intelligenza artificiale” degli ultimi mesi si era leggermente spostato in seconda fila: ha ancora senso il concetto di privacy nell'era delle connessioni iperveloci, dell'internet of things, del cloud e dell'intelligenza artificiale? L'interrogativo non è scontato e si porta dietro molte connotazioni quasi filosofiche, ma dalle ricadute estremamente pratiche, visto il valore dei dati nell'economia dei nostri giorni. Nel frattempo, potresti ricevere a breve una notifica da Meta. Leggila bene...

CERAMICA
NDA TV

LA STAGIONE TV 2024-2025

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00
Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA
NDA TV

Tg Distretto

l'informazione ceramica

tutti i giorni
dalle 12.00 su
ceramicanda.com



Scarica la App **CERAMICANDA**

